

Bertuetti, Eugenio

Giornalista e commediografo

Nacque a Sopraponte di Gavardo (BS) il 14 luglio 1895.

Trasferitosi nel 1914 a Torino per frequentare il Politecnico, lo abbandonò al secondo anno per passare a Giurisprudenza, perché aveva nel frattempo scoperto la propria predisposizione per il giornalismo.

Nel 1922 divenne direttore de "Il Maglio" e dal 1924 vicedirettore del quotidiano torinese "Il Regno".

Fu quindi vicedirettore de "La Gazzetta del Popolo" di Torino. Nel 1939 ne divenne direttore succedendo ad Ermanno Amicucci e rimase in questo incarico fino al 1943.

Dopo la guerra tornò nella casa natia di Sopraponte e nel 1954 sposò Julie Gino, vedova con due figli di Giovanni Garbarino, originaria di Nizza Monferrato.

Nel periodo torinese scrisse insieme a Sergio Pugliese, alto funzionario prima EIAR poi RAI, tre commedie: *Re Aroldo*, *Il velo bianco* e *Scritto sull'acqua*.

Nel 1937 pubblicò *Ritratti quasi veri*, nel 1947 il libro di racconti *Miele amaro*, nei quali descrisse l'incanto dei luoghi nati, prossimi al Lago di Garda, in dialogo con la natura.

Tornò poi al giornalismo dirigendo dal 1949 al 1964 la rivista letteraria "Lo Smeraldo" edita dalla casa farmaceutica Sigurtà.

Dal 1953 iniziò la sua attività in ambito Rai, sia come consulente che come direttore del "Radiocorriere TV" dal 1953 al 1960.

Si spense a Sopraponte il 12 marzo 1964.

Gavardo gli ha intestato la biblioteca civica.